

IL LINGUAGGIO INCLUSIVO: DALLA STORIA DELLA LINGUA ALLA LINGUISTICA EDUCATIVA

Studente: Aldana Cecilia Perona

Relatore: Rosaria Sardo

Il linguaggio è una facoltà imprescindibile della vita umana e, sebbene sia parte integrante della nostra quotidianità, raramente ci soffermiamo a riflettere sull'importanza che esso riveste nella società in cui viviamo. La sua essenza va ben oltre la semplice comunicazione: la lingua è il mezzo attraverso cui individui e comunità costruiscono la propria cultura, plasmano la loro identità e si relazionano con il mondo circostante. In questo senso, la lingua diventa uno strumento fondamentale non solo per esprimere pensieri e emozioni, ma anche per definire e condividere valori, tradizioni e visioni del mondo.

Partendo dal presupposto che la lingua è un fenomeno vivo, vale a dire un elemento dinamico che si evolve nel tempo e si adatta ai contesti in cui viene utilizzata, il proposito di questa tesi è quello di riflettere sul rapporto tra lingua, cultura e società, esaminando una questione che si presenta come una nuova dimensione di analisi nella discussione linguistica attuale, ovvero la necessità di un linguaggio inclusivo, capace di riconoscere e rispettare le diverse identità di genere, sociali e culturali.

Nella prima parte di questo lavoro si ripercorrono brevemente alcune delle molteplici trasformazioni che hanno marcato la storia della lingua italiana dalle sue origini ai giorni nostri.

In un secondo momento si esplora il concetto di *linguaggio inclusivo*, ponendo particolare attenzione al contributo della linguista e scrittrice italiana Alma Sabatini, una delle figure precorritrici nella lotta per l'uguaglianza di genere e nella promozione del linguaggio come mezzo di evoluzione culturale e sociale. La sua opera, *Il sessismo nella lingua italiana*, mette in luce le disparità di genere presenti nel linguaggio italiano e propone una serie di raccomandazioni per adottare forme linguistiche che rendano visibili le donne e le minoranze.

In seguito con l'intenzione di dimostrare che il linguaggio inclusivo non è solo una questione di scelta lessicale, ma diventa un atto di consapevolezza e responsabilità culturale e sociale, ho fatto riferimento al sessismo nei manuali

didattici utilizzati per l'insegnamento della lingua seconda (L2) e della lingua straniera (LS).

Per concludere, prendendo spunto dalle diverse teorie sui processi cognitivi coinvolti nello sviluppo delle competenze linguistiche e considerando i vari approcci didattici analizzati da Pierangela Diadori in *Insegnare italiano a stranieri*, ho sviluppato un'attività didattica seguendo il modello del QCER.